

242. Elena

*Elena vedi, per cui tanto reo
tempo¹ si volse,*

Inf. V 64-65

“Vedi Elena, per colpa della quale trascorse tanto tempo feroce.”

Personaggio mitologico. Vedi **Francesca da Rimini** e **Semiramide**.

Nell'*Iliade* Elena è figlia di **Giove** e sorella di **Castore** e **Polluce**, nell'*Odissea* si precisa che è figlia di **Leda**, messa incinta da Giove trasformatosi in cigno. Dal corpo di Leda uscì un uovo e dall'uovo Polluce e Elena. Nella stessa notte nell'incontro tra Leda e Giove, Tindareo, re di Sparta e marito di Leda, ha un rapporto sessuale con la moglie da cui nasce Castore. Elena sposa Menelao, ma, per opera di **Venere**, che in cambio della mela d'oro ha promesso a **Paride** di fargli avere la donna più bella del mondo, si innamora del giovane troiano ospite del marito e fugge con lui. Menelao e suo fratello **Agamennone** vendicano l'oltraggio con la guerra di Troia. Durante l'assedio, Paride, che ha ucciso **Achille** con una colpo di freccia, muore a sua volta per un colpo di freccia, Elena sposa Deifobo, fratello di Paride e comandante delle forze troiane dopo la morte di **Ettore**. Deifobo è ucciso, durante la distruzione di Troia, da Menelao e **Ulisse**. **Virgilio** racconta che durante la tragica notte, Elena ha tradito, ha sottratto la spada al marito Deifobo, ha aperto la porta a Menelao ed è corsa a nascondersi nel tempio di Vesta, dove l'ha sorpresa **Enea**, che avrebbe voluto ucciderla, ma è stato fermato da sua madre Venere. Riportata a casa da Menelao, Elena può riabbracciare la figlia Ermione. Secondo un'altra versione del mito, ripresa da **Euripide** nella sua tragedia *Elena*, fuggendo da Sparta con Paride, si sarebbe rifugiata in Egitto presso il re Proteo. A Troia sarebbe andata con il suo corpo fantasmatico. Vedi **Paride**.

Dante mette Elena tra i lussuriosi morti per amore, perché immagina che sia rimasta uccisa durante la distruzione di Troia.

“Hec Elena fuit uxor regis Menelai Grecorum, quam per violentiam rapuit Paris filius regis Priami Troianorum; ex quo dictus rex Menelaus cum multitudine magna Grecorum iverunt in obsedionem civitatis Troyane et ipsam obsederunt per X annos VI menses et XV dies, et ipsam diruerunt et quam plura milia hominum occiderunt, et ideo bene dixit testus per cui tanto reo tempo si volse.” (Balbaglioli).

“Questa Elena era la moglie di Menelao re dei Greci, che Paride, figlio del re dei Troiani Priamo, rapì con la violenza; donde il detto re Menelao con una gran moltitudine di Greci andò ad assediare la città di Troia, e l'assedio dieci anni sei mesi e quindici giorni, e la distrusse e uccise quante più migliaia di uomini possibile, e quindi dice bene il testo *per cui tanto reo tempo si volse*.”

¹ I dieci anni della guerra di Troia.